DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 - 63.521
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) Via del Parlamento 9

ULTIME l'Unità NOTIZIE

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITA'	6.250	3.250	1.700
(con edizione dei lunedì)	7.250	3.750	1.950
RINASCITA	1.400	700	—
VIE NUOVE	1.800	1.000	500

Conto corrente postale 1/29795

LA NEUTRALITA' DELL'AUSTRIA GETTA LO SGOMENTO FRA GLI ATLANTICI

Nuove sollecitazioni clerico-fasciste alla "calata,, delle truppe americane

La tesi di Messe e dell'on. Martino - Le interrogazioni dei parlamentari di sinistra rinviate a metà giugno? - La commedia della chiarificazione - Domani riaprono le Camere

Il posto d'onore sulla stampa politica è tuttora tenuto dalla vivace polemica che è sorta a seguito della proclamazione della neutralità austriaca e del minacciato insediamento in Italia delle truppe americane, che dovranno ben presto sgomberare quel paese a noi confinante. Tutti i giornali d'osservanza governativa — compreso il *Popolo* — ammettono ormai l'esistenza del piano statunitense di trasformare l'Italia in una base avanzata del militarismo atlantico: si scrive in tutte lettere che di questo piano si sta discutendo presso il comando supremo della *Nato*, presso lo Stato Maggiore italiano (e il Consiglio dei ministri dovrebbe esaminarlo nella sua riunione di giovedì prossimo) e presso la Casa Bianca, che sarà confortata anche dai lumi dell'ambasciatrice a Roma, la quale è in partenza per la bisogna alla volta di Washington.

E' superfluo dire che gli ambienti più accanitamente ostili alla nuova sistemazione austriaca e altrettanto entusiasti per l'ospitalità da concedere a un corpo di spedizione americano sono quelli clericali e fascisti. Il *Quotidiano* e il *Tempo* si dividono i compiti, ma entrambi mostrano di riallacciarsi al tradizionale costume del vecchio Papato e del fascismo, che è quello di far «calare» in Italia le armate straniere nel tentativo, vano, di fermare il corso della storia. Non a caso, l'ex maresciallo Messe, camuffato sotto lo pseudonimo di *Miles*, ha ieri scritto sul giornale dell'ex senatore Angiolillo — quello che si sostiene anche per merito della lucrosa pubblicità degli arci a reazione della NATO — un lungo corsivo nel quale sostiene senza mezzi termini la necessità di affidare alle truppe americane il compito di presidiare quelli che un tempo lo stesso Messe chiamava «i sacri confini della Patria». Venendo a cessare l'occupazione dell'Austria — dice *Miles* — occorre difendere i passi alpini... «pertanto: o provvedono i nostri alleati — e il modo più semplice è quello di dislocare nei punti strategici le stesse truppe che prima coprivano le Alpi indirettamente, stando in Austria — oppure bisogna aumentare l'esercito italiano e quindi il bilancio italiano della Difesa. Probabilmente — aggiunge subito dopo il patriottico *Miles* — bisognerà adottare entrambi i provvedimenti...».

Il signor Messe, insomma, non ammette discussioni: anche se l'esercito italiano riuscisse a succhiare ai contribuenti altri miliardi e a raddoppiare i propri effettivi, gli americani dovrebbero egualmente istallarsi in casa nostra!

Su per giù, anche l'onorevole Martino si è espresso in termini analoghi in un comizio a Noto. Respingendo in anticipo la sostanza contenuta nelle interrogazioni presentate alle Camere dalla sinistra (che si vorrebbero, fra l'altro, aggiornare a metà giugno!), il ministro degli Esteri ha sostenuto che, per essere neutrali, occorre avere un potente esercito e che siccome l'Italia è povera, essa non potrà mai avere quel potente esercito e non potrà quindi essere neutrale. Conclusione? Non ci sembra che possa discostarsi gran che da quella esposta da *Miles*.

Mai come in queste occasioni, il governo Scelba-Saragat-Martino riesce a *risolvere* problemi della massima complessità e delicatezza. Quando si tratta, invece, di questioni che riguardano gli interessi delle varie categorie lavoratrici italiane, il quadripartito mette a nudo tutta la sua fatiscente esistenza, tenuta in vita, appunto, soltanto dai suoi programmi antipopolari e antinazionali.

I problemi dei parastatali, dei professori e dei braccianti son troppo noti per esser qui ricordati: si noti, però, che domani, 24 maggio, la Camera e il Senato riaprono i battenti dopo un lungo periodo di forzata inattività e li richiuderanno a fine settimana senza che il notevole complesso legislativo da tempo bloccato avrà potuto fare un solo passo in avanti: patti agrari, tribunali militari, petroli, perequazione tributaria, riforme elettorale e bilanci segnano il passo in Commissione per dar modo agli esponenti del quadripartito di continuare a recitare la commedia della chiarificazione. Scelba, Saragat e soci sentono il bisogno di chiarirsi le idee sol quando debbono affrontare questioni che toccano i lavoratori; domani tornerà a riunirsi il direttivo del gruppo parlamentare dc; troveranno in quella sede, gli esponenti della «Concentrazione» degli oppositori democristiani, la forza di imporre il loro «basta» alle mene degli scelbiani, o si porranno anche essi nella posizione di quanti, al vertice della DC, par che vogliano aggravare con studiata pervicacia il caos che imperversa nel paese e accelerare il processo di erosione che si va accentuando all'interno del loro partito?

Parlando ieri a Marsiglia, al Congresso della DC francese, l'on. Fanfani ha detto che tutto quel po' po' di roba che sta succedendo nella DC italiana è dovuta alla «vivacità propria delle genti mediterranee». Ma si è chiesto, l'on. Fanfani, se anche gli scioperi di milioni di lavoratori delle categorie più diverse che si vanno svolgendo da alcune settimane a questa parte, sono dovuti anch'essi alla «vivacità» dei mediterranei o non piuttosto alla politica reazionaria dei governanti atlantici?

Organizzazioni cristiane USA per l'interdizione dell'atomica

NEW YORK, 22. — Il *New York Times* informa che la Convenzione battista meridionale, rappresentante 8 milioni di fedeli, ha adottato una risoluzione che sollecita immediati sforzi per la conclusione di accordi internazionali che mettano al bando le armi atomiche e riducano gli armamenti. L'*Associated Press* informa a sua volta, da Los Angeles che l'Assemblea generale della Chiesa presbiteriana degli Stati Uniti ha adottato un appello che chiede «la interdizione di tutte le armi di distruzione in massa» ed una «drastica riduzione di tutti gli altri armamenti».

Ollenhauer chiede il rinvio del riarmo della Germania

Dichiarazioni del portavoce di Bonn sulla convocazione degli ambasciatori a Parigi, Londra e Washington

MUELHEIM, 22. — Il capo del Partito socialdemocratico tedesco Erich Ollenhauer, ha auspicato oggi che il riarmo della Germania occidentale sia procrastinato sino a dopo la Conferenza dei quattro grandi, in programma per la prossima estate.

Il capo dell'opposizione parlamentare, che ha parlato in occasione di un comizio, ha rilevato che l'imminente conferenza ad alto livello consentirà di studiare quali possibilità esistono per realizzare una amichevole coesistenza fra l'oriente e l'occidente.

Di conseguenza, ha detto, occorre sospendere l'attuazione dei Trattati di Parigi che prevedono il riarmo della Germania occidentale e il suo ingresso nella NATO.

Ollenhauer ha colto l'occasione per rinnovare la proposta di organizzare un sistema di sicurezza di tutti i paesi europei che non sia in funzione nè antisovietica nè antiamericana.

Un portavoce del governo federale tedesco, dal canto suo, ha dichiarato questa sera a Bonn: «Il motivo all'origine della riunione a Bonn degli ambasciatori tedeschi a Parigi, Londra e Washington non è realmente costituito dall'inquietudine del governo federale in merito ad una pretesa e crescente tendenza a neutralizzare la Germania».

Il portavoce non ha tuttavia fornito altre precisazioni sulla conferenza degli ambasciatori che Adenauer ha convocato per la prossima settimana.

Riceve una medaglia per una battaglia del 1870

ARRAS, (Francia) 22. - Solo ieri, dopo un'attesa di 85 anni, a Serap In Iruvost, è stata concessa la medaglia per aver preso parte alla guerra franco-prussiana del 1870. Tale onore gli è stato concesso in occasione del suo 106.mo compleanno.

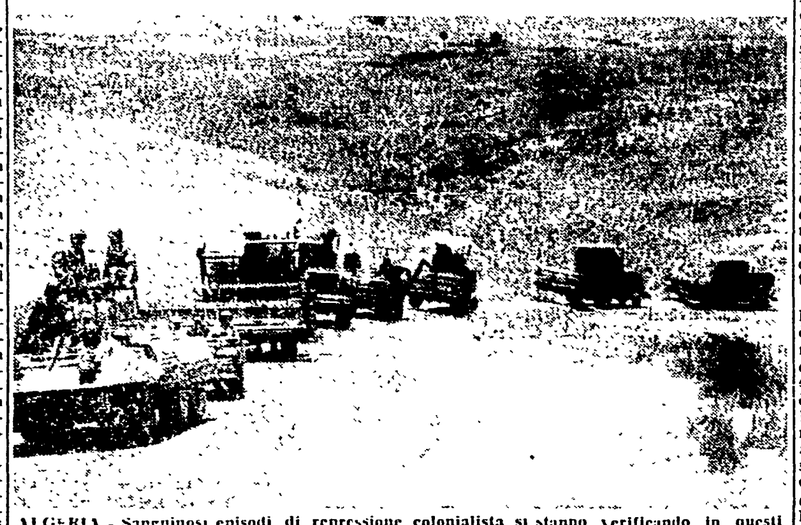
Avvistati i relitti del «Dakota» di Nairobi

NAIROBI, 22. — Gli osservatori di un aereo hanno potuto confermare che il relitto del Dakota scomparso la settimana scorsa con a bordo 20 persone si trova veramente sul monte Mawenzi, a oltre 4 000 metri di altezza, là dove cominciano le nevi eterne.

Tutto quello che gli osservatori hanno scorto è stata una carcassa carbonizzata: nessun superstite. Verso la montagna è stata inviata subito una squadra di soccorso, ma, poichè il relitto si trova sull'orlo di uno strapiombo, è assai difficile che possa raggiungerlo.

Si ritiene che il dakota, diretto da Dar-es-Sahaam a Nairobi, abbia urtato contro una montagna nel tentativo di evitare le nuvole

TERRORE COLONIALISTA IN ALGERIA



ALGERIA - Sanguinosi episodi di repressione colonialista si stanno verificando in questi giorni in Algeria e in tutta l'Africa del Nord. Nella sola giornata di ieri più di venti algerini sono stati uccisi dalle truppe di occupazione francesi nel corso di feroci rastrellamenti. Nella foto: carri armati francesi scortano i convogli lungo le strade dell'Aures

LONDRA — Ultime battute della campagna elettorale in Inghilterra per le elezioni che avranno luogo giovedì. Nella foto: un comizio del Primo ministro Eden

Due domande di Pollit a Eden sulla prossima conferenza a quattro

Il capo dei comunisti inglesi sfida il primo ministro ad assumere impegni precisi prima del voto di giovedì

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 22. — Il Partito comunista è il solo, fra quelli che presentano candidati alle elezioni generali inglesi, al quale la B.B.C. abbia negato il diritto di presentare il proprio programma agli elettori, attraverso le onde della radio o sugli schermi televisivi. La «uguaglianza di opportunità», di cui tanto parlano i propagandisti conservatori, ha evidentemente una applicazione rigorosamente limitata.

Il carattere antidemocratico della decisione della B.B.C. non ha bisogno di essere particolarmente sottolineato, ma forse è opportuno ricordare che la campagna elettorale dei maggiori partiti si è servita quest'anno, con estrema larghezza, del nuovo strumento televisivo e della radio, e la discriminazione contro il partito comunista è quindi ancor più grave.

Il *Daily Worker* pubblica il discorso del compagno Harry Pollit avrebbe pronunciato alla B.B.C. se l'organizzazione radiofonica fosse stata così imparziale quanto afferma di essere. Il discorso è una sfida a Eden, il quale viene invitato a dire fin da ora, prima che i cittadini gettino la loro scheda nelle urne, quale atteggiamento egli adotterà sui fondamentali problemi nel corso della prossima conferenza fra i quattro grandi. Se Eden rifiuta di rispondere, dichiara Pollit, vuol dire che egli esige dall'elettorato non un mandato per i negoziati, ma un assegno in bianco, e ciò non deve essergli consentito.

«Risponda Eden — scrive Pollit — a queste domande: è sua intenzione insistere sul riarmo della Germania occidentale e sull'integrazione di questa nella NATO?; oppure: è sua intenzione appoggiare la proposta sovietica di disarmo e di messa al bando delle armi termonucleari? Se la base della sua politica rimane quella fondata sul riarmo tedesco, allora vuol dire che Eden sta tentando di ingannare il popolo inglese con le sue chiacchiere a proposito dell'incontro a quattro».

Le domande poste dal segretario del Partito comunista britannico toccano in verità il vivo dei problemi, che questa campagna elettorale pone all'opinione pubblica inglese, alla quale i due maggiori partiti si presentano sbandierando parole d'ordine pacifiche, che non vengono mai sostanziate da un chiaro contenuto programmatico.

Che questo avvenga è, d'altra parte, comprensibile, dal momento che nè il *Labour Party* nè il Partito conservatore possono mostrare all'elettore panni perfettamente puliti o, per quanto riguarda il futuro, intenzioni meno che ambigue.

Le ultime battute della campagna elettorale sono, del resto, contraddistinte da una precisa azione dei conservatori per costringere il *Labour Party* ad assumersi la piena corresponsabilità delle più gravi decisioni di politica estera prese dal governo negli ultimi tre anni. Churchill, che è entrato nell'arena abbastanza tardi, e con grande parsimonia, ha fatto di tutto, nel suo discorso, per mettere Attlee con le spalle al muro e fargli dire senza equivoci che il *Labour Party* condivide in pieno la politica governativa, per quanto riguarda le armi atomiche e la strategia termonucleare.

Il giuoco dell'ex primo ministro è stato estremamente facile, poichè egli non ha dovuto far altro che sfogliare i resoconti parlamentari e citare qua e là da alcune delle più significative dichiarazioni del *leader* dell'opposizione, al quale Churchill chiede ora di ripetere se le posizioni allora assunte abbiano subito qualche opportuna modificazione, per meglio adattarle alle esigenze propagandistiche del partito.

Messo alle strette, Attlee ha cercato di attenuare questa sua complicità esibendo una scelta di altri passi dei propri discorsi parlamentari, che mostrerebbero come, pur approvando la decisione di fabbricare le bombe H, egli avrebbe caldeggiato la necessità del disarmo e denunciato «le profonde illusioni» di chi, come Churchill, ripone tutta la propria fiducia nel valore terroristico delle armi termonucleari.

La lotta tra i due *leaders* è evidentemente impari, e per quanto abile possa essere la sua autodifesa, Attlee non è riuscito a sfuggire alla responsabilità che si assunse quando, nel marzo scorso, si schierò a fianco del governo e difende il suo benestare alla strategia nucleare atlantica e alla costruzione delle bombe H da parte della Gran Bretagna.

LUCA TREVISANI

Epidemia di tifo nella Ruhr meridionale

HAGEN, 22. — Viene segnalato il primo caso mortale della epidemia di tifo scoppiata 10 giorni fa nella Germania occidentale. Si tratta di una donna di sessanta anni, deceduta la notte scorsa.

Il numero delle persone colpite dal male è salito a 420.

I centri nei quali l'epidemia si è manifestata in forma più notevole sono Hagen e altre località della Ruhr meridionale. Le autorità hanno rivolto un appello alle persone in grado di assistere i malati perchè si presentino ai più vicini ospedali ed aiutino il personale sanitario che va rivelandosi insufficiente.

Ad Hagen sarà presto aperto un ospedale di emergenza capace di 150 posti. Un altro ospedale di emergenza capace di 95 posti viene organizzato a Gevelsbserg.

SPAVENTOSA ESPLOSIONE DI GAS DI ACETILENE

Salta in aria a Bagheria uno stabilimento di conserve

Il grande edificio a due piani, deserto per la giornata festiva, è stato raso al suolo - Una donna e un bimbo feriti

PALERMO, 22. — Uno stabilimento a due piani per la lavorazione di pomodori e frutta è stato distrutto stamane nei pressi di Bagheria, dalla esplosione di una miscela di acetilene destinata presumibilmente alla maturazione artificiale delle frutta.

E' crollata anche l'abitazione del custode Giuseppe Ales che si trovava assente e le macerie hanno travolto sua moglie Caterina Virzì di 27 anni che è stata giudicata guaribile in 60 giorni e un loro figlio, Francesco di 2 anni, che ha riportato lievi lesioni.

Lo stabile, che ha una estensione di circa mille metri quadrati, è stato addirittura raso al suolo

Per un raggio di 30 metri alberi di limoni e di arance, del giardino circostante l'edificio, sono stati sradicati; i vetri dello stabile sono stati proiettati tutto intorno per un raggio di un centinaio di metri.

L'esplosione, udita anche a Bagheria, ha richiamato gran parte della popolazione sul posto del sinistro che fortunatamente, data la giornata domenicale, non ha fatto vittime fra le numerose maestranze, in prevalenza donne, giornalmente occupate nel laboratorio.

I danni sono valutati a parecchi milioni. Il macchinario è divenuto inutilizzabile, gli impianti sono stati ridotti ad un ammasso informe di ferraglia.

I COMIZI IN SICILIA

(Continuazione dalla 1. pagina)

mere da nessuno; ma essi, che sono l'avvenire del popolo, non vogliono che l'umanità paghi la vittoria ormai inarrestabile del movimento operaio, con gli orrori di una guerra atomica.

Per la pace, dunque — ha concluso il compagno Colombi — e per la Sicilia, condannate col vostro voto il governo di Palermo e quello di Roma; condannate la D.C., gli avventurieri dei partiti monarchici, i gerarchi sfruttatori che si annidano nel MSI., votate per il PCI, il partito della rinascita e dell'autonomia, baluardo della libertà, della pace e del progresso, garanzia di vittoria del popolo lavoratore.

Il discorso di Li Causi

In tutta la Sicilia il Partito comunista ha tenuto oggi decine di comizi fra cui quelli di Pajetta a Ragusa, Ingrao a Florindia, in provincia di Siracusa, e Li Causi a Marsala.

Parlando in una piazza gremita di cittadini entusiasti, il compagno Li Causi ha esordito bollando i sistemi vergognosi che i partiti della reazione adottano in Sicilia per coartare le coscienze dei lavoratori con le minacce, le intimidazioni e con il ricatto della fame attraverso le discriminazioni nel collocamento.

Li Causi ha ammonito che tentare di piegare con i ricatti e le intimidazioni la coscienza dei lavoratori è un crimine che non può essere perdonato e del quale si dovrà, presto o tardi, rispondere, così come i colpevoli dovranno rispondere di tutti i delitti commessi contro il popolo siciliano, di tutti gli assassini di dirigenti sindacali.

La folla è stata per molti minuti pervasa da una intensa commozione quando, a questo punto, Li Causi ha ricordato uno per uno tutti i caduti, da Raja a Sansone, a Miraglia all'eroico capolega marsalese Pipitone, fino all'ultima recentissima vittima della ferocia reazionaria, il coraggioso ed eroico Salvatore Carnevale di Sciara. «E' il sangue di questi caduti — ha affermato con forza Li Causi — che ha conquistato la riforma agraria e l'autonomia: e lo sanno bene anche coloro che vengono in questi giorni sulle piazze a farsi belli dicendo che la loro benevolenza avrebbe donato al popolo siciliano riforma e benessere».

Li Causi è passato quindi ad illustrare la chiara e conseguente posizione avuta sempre dai comunisti nei confronti del problema della terra; i motivi per cui i comunisti hanno votato contro la legge di riforma agraria che era stata presentata in termini insoddisfacenti ed il perchè poi alla testa dei contadini il Partito comunista si è battuto per migliorarla e farla applicare. Il compagno Li Causi ha chiuso questa parte del suo discorso riconfermando con forza l'impegno dei comunisti di portare ancora avanti la riforma agraria fino alla radicale soluzione del problema della terra in Sicilia, tanto più che esistono oggi condizioni favorevoli per un grande progresso economico della Sicilia per effetto della scoperta del petrolio e condizioni politiche non meno favorevoli per l'avvicinarsi al Partito comunista di sempre nuovi strati sociali, di strati di borghesia siciliana che riconoscono nel Partito comunista l'unica forza che garantisce la difesa dell'autonomia e il progresso civile dell'Isola.

L'on. Viola critica duramente le mene scissionistiche di Messe

«Non si rispetta il patriottismo quando si vorrebbe vedere l'Italia nelle mani di coloro che intendono sottometterla allo straniero»

Il presidente dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, onle Ettore Viola, ha commemorato il quarantesimo anniversario della entrata dell'Italia nella prima guerra mondiale ed ha illustrato la posizione assunta dalla organizzazione per la difesa della famiglia combattentistica, nel corso di un comizio tenuto ieri in piazza del Colosseo e al quale sono intervenute con labari e bandiere le rappresentanze di tutte le sezioni della provincia di Roma.

Oltre settemila persone si assiepavano attorno al palco dell'on. Viola. Nella folla numerosa erano le madri, le sorelle, le vedove dei caduti, sul petto delle quali erano appuntate le medaglie dei loro cari caduti in guerra.

L'oratore, dopo aver rivolto un memore saluto alle forze armate, al nuovo Capo dello Stato e dopo avere ricordato il martirologio delle Fosse Ardeatine e di Marzabotto, ha tracciato un parallelo fra il primo e il secondo dopoguerra.

A questo punto l'oratore ha accennato al clima di scorrettezza e al malcostume, oggi imperanti, ed ha sostenuto che gli aiuti destinati all'Italia sono stati malamente impiegati invece di essere utilizzati per sanare le ferite della guerra e per andare incontro alle necessità dei combattenti e del popolo tutto

In polemica con il maresciallo Messe, che in mattinata aveva parlato all'Adriano ad alcune centinaia di appartenenti alla sua pseudo organizzazione combattentistica, Viola ha affermato, interrotto da caldi applausi, che «non si rispettano i principi del patriottismo quando si vorrebbe vedere l'Italia nelle mani di coloro che intendono sottometterla alla dominazione dello straniero».

Ribadito il diritto della Associazione Combattenti e Reduci, diritto attribuitole da una legge a rappresentare tutti i Combattenti iscritti e non iscritti, l'onorevole Viola ha concluso riaffermando il proposito unitario dell'Associazione, che nel proseguire per la strada segnata non deve essere menomamente scalfita da tentativi di divisione.

Dopo il comizio i combattenti, ordinatisi in corteo, si sono recati a rendere omaggio al Milite Ignoto, dinanzi alla cui tomba hanno deposto una corona d'alloro.

Migliaia di romani visitano il Circo Apollo

Migliaia di romani hanno visitato ieri il desolato circo tedesco Apollo, a Piazzale Ostiense, soffermandosi particolarmente davanti alle gabbie che contengono i due orsi bianchi, le piccole scimmie e le tartarughe: gli unici animali che sono rimasti nello zoo del circo dopo le note vicende che hanno commosso l'opinione pubblica.

Nella grande tenda che funge da stalla un altro cavallo è soccombuto per fame alle ore 17. Da qualche giorno l'animale non mangiava ed ieri pomeriggio, dopo aver nitrito a lungo e rifiutato il fieno che gli era stato fatto, si è accasciato a terra esalando l'ultimo respiro.

All'ingresso del circo gli operai incaricati che erano alle dipendenze del circo ormai chiuso, hanno esposto una cassetta per ricevere le offerte dei cittadini. In poco tempo la cassetta si è riempita di banconote e di monetine. Sulla sorte dei circa 70 dipendenti che, con il fallimento del grande complesso, si sono trovati improvvisamente sul lastrico, nulla ancora si conosce.

Margaret Wacker, la moglie del proprietario del circo che tentò il suicidio la settimana scorsa, a causa del sesto fallimento dell'Apollo, è stata ricoverata all'ospedale di S. Camillo dove era stata ricoverata subito dopo il disperato gesto

Innsbruck squassata da un forte terremoto

Non vi sono state vittime - Le quattro scosse si sono verificate ieri mattina

INNISBRUCK, 22 — A Innsbruck e nei dintorni della città, la popolazione è stata svegliata di soprassalto, alle 5'53 di stamane per una forte scossa di terremoto; la più forte registrata in Austria dal 1939. Il movimento — stando alle prime informazioni — ha provocato danni negli edifici, specie nei vecchi quartieri della città e ad Hoersching, in periferia; per ora non si lamentano vittime.

Le scosse telluriche sono state quattro, rispettivamente alle ore 5,58, alle 6.46 e alle ore 7. L'epicentro del terremoto si sarebbe verificato nel massiccio del Karwendel.

Il panico in tutta la città è stato grandissimo. Le case — generalmente costruite in legno — sono state squassate, infatti, con tanta violenza che gli abitanti sono corsi immediatamente all'aperto.

L'impressione riportata dagli scienziati e dei tecnici dell'osservatorio in cima al monte Zugspitz è stata quella del passaggio di un vero uragano.

Il movimento sismico è stato avvertito anche nella cittadina di Garmisch e da tutte le zone del versante settentrionale delle Alpi.

Precipita in mare un aereo venezuelano

CARACAS, 22. — Un apparecchio delle linee aeree venezuelane con 13 persone a bordo è precipitato in mare a causa di un guasto al motore. Tutti i passeggeri sono morti affogati.

LA INCREDIBILE TROVATA DI UN CRIMINALE IN FRANCIA

Si dà fuoco ai vestiti e si getta addosso al capitano di polizia che voleva arrestarlo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 22. — Per evitare l'arresto, Jean Beauquel, un criminale di Reims, ha tentato ieri il suicidio. Egli si era cosparso gli abiti di benzina e, dopo averli accesi, cercava di stringersi in un abbraccio mortale il capitano dei gendarmi, recatosi al suo domicilio per eseguire il mandato di cattura.

Beauquel era evaso in aprile dall'ospedale di Reims, dove era stato ricoverato di urgenza a seguito di un altro tentativo di suicidio. Condotto al Commissariato sotto l'accusa di aver abusato, per un anno, di sua figlia sedicenne, minacciandola con una pistola, egli si era reciso le vene nella sala di sicurezza. Tutte le ricerche dell'evaso erano state inutili. Parecchie volte il criminale aveva annunciato che, prima di essere ripreso, avrebbe ammazzato moglie e figlia. Le due donne erano state trasferite in un convento sotto la protezione della polizia

Si pensò che Beauquel fosse evaso per ritentare il suicidio. Giorni fa la scoperta di resti umani in un canale di Reims fece supporre che il criminale si fosse annegato. Ma le tracce di un suo passaggio furono ritrovate in un'osteria della città.

Ieri il capitano della Gendarmeria apprendeva da buona fonte che Beauquel era rientrato al suo domicilio. Con un gruppo di gendarmi vi si recava: il criminale si era installato in un nascondiglio. Invitato ad uscirne, l'uomo si mostrò conciliante. Poco dopo, però, si diffuse uno strano odore di benzina, poi si udì una detonazione e, con i vestiti in fiamme, brandendo un'enorme pistola, Beauquel irruppe nella stanza dove lo attendevano i gendarmi.

Ne seguì una lotta allucinante. Un gendarme sparò. Beauquel si lanciò sul capitano stringendolo in una morsa di fuoco. Un altro gendarme offrì una coperta e avvolse Beauquel, che fino a quel momento non aveva lanciato neppure un grido, come se fosse stato insensibile alle fiamme che lo divoravano. Condotto all'ospedale, le sue condizioni apparivano gravi, ma non disperate.

L'inchiesta ha permesso di stabilire che Beauquel era tornato a casa sua pochi giorni dopo l'evasione. Ad ogni allarme egli rientrava nel suo nascondiglio che non misurava più di 50 centimetri di altezza. Grazie a un espediente, riusciva a chiudersi dietro una tavola che all'esterno dava l'impressione di essere solidamente inchiodata. Così era riuscito a sfuggire sempre ad ogni sorpresa della polizia.

M. R.

Identificato il cadavere pescato ieri a Cavanizzi

REGGIO CALABRIA, 22 — Il cadavere dello sconosciuto trovato nello specchio di mare antistante la spiaggia di Cavanizzi è stato identificato per quello del 31enne Antonio Verbaro, gestore di uno spaccio del consorzio agrario provinciale di Reggio

Trecento scheletri ritrovati in una nave

SAIGON, 22. — Nel relitto di una nave nipponica affondata durante l'ultima guerra da un aereo americano nel porto di Saigon, sono stati trovati gli scheletri di 300 soldati giapponesi durante le operazioni di ricupero.

Per un bacio passionale precipitano dal quarto piano

VIENNA, 22. — L'amore ha condotto all'ospedale e fatto iscrivere sulla lista dei feriti gravi, in pericolo di vita, due fidanzati, lui di 24 anni e lei di 17, che iersera, nel salutarsi dopo la visita serale di lui, si sono baciati con tanto entusiasmo che dal pianerottolo del quarto piano sono precipitati, oltre la ringhiera delle scale, al pianterreno.

IL DISCORSO DI AMENDOLA

(Continuazione dalla 1. pagina)

rio un contributo decisivo devono dare i giovani coi loro problemi e le loro esigenze di lavoro, di progresso, di pace.

Alla gioventù comunista, Amendola ha rivendicato particolarmente l'onore di sapere sempre più e meglio essere interprete dell'anelito di giustizia, di libertà, di onestà che anima la grandissima parte dei giovani italiani. E' in atto — ha detto l'oratore — una sistematica violazione dei diritti dei cittadini. La tessera clericale si sostituisce a quella fascista nel ricatto alla fame ed alla miseria. Il diritto al lavoro viene condizionato alla compravendita delle coscienze. Ogni giusta aspirazione è fatta oggetto di infami mercanteggiamenti. Il popolo italiano deve e saprà spezzare questo tentativo, impedire il ritorno, sotto altre forme, alla corruzione ed alla umiliazione del passato. I giovani hanno sete di giustizia e i giovani comunisti particolarmente sono quelli che oppongono al malcostume ed al ricatto clericale il costume dell'onore, della dignità, della forza che si fonda sui diritti più puri della libertà delle coscienze. Educati, temprati ed ispirati dall'esempio di Nino Nannetti, di Giuseppe Boretti, di Eugenio Curiel e di mille e mille ancora, essi dànno a tutti gli altri giovani la dimostrazione di come sia possibile non cedere, non piegare.

Amendola ha concluso il suo discorso con un appello alla gioventù comunista invitandola ad estendere le sue iniziative unitarie a portare tra tutti gli strati di giovani, e particolarmente tra le masse giovanili cattoliche, il dibattito affinchè la crisi governativa sia risolta in funzione dei problemi reali del Paese, che sono ad un tempo gli stessi la cui soluzione può aprire a tutti i giovani un avvenire di lavoro e di fiducia.

PIETRO INGRAO direttore
Andrea Pirandello vice dir. resp.
Stabilimento tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149 - Roma